

cerca personale  
per la sua azienda?  
www.randstad.it  




# KONG news

Domenica 29 novembre 2015

IL BELLO DEL LAVORO



## Welfare Aziendale

Le migliori esperienze di welfare aziendale.

DOMENICA, 29 NOVEMBRE 2015

### Secondo Rapporto sul secondo welfare in Italia 2015

Presentato a Torino dai curatori Franca Maino e Maurizio Ferrera.

**Torino, 27 novembre 2015** – Il Secondo Rapporto sul secondo welfare in Italia, presentato il 27 novembre scorso presso la Biblioteca Nazionale di Torino, conclude simbolicamente il secondo biennio di ricerche e avvia il terzo ciclo del progetto. Il volume, curato da Franca Maino e Maurizio Ferrera, si propone di approfondire ulteriormente le evidenze emerse



nel Primo Rapporto, indagando le dinamiche endogene ed esogene che influenzano lo sviluppo del secondo welfare nel nostro Paese e la diffusione di esperienze significative in tale ambito.

La presentazione torinese è stata introdotta da Salvatore Carrubba, Presidente del Centro Einaudi, e dagli interventi dei curatori Franca Maino e Maurizio Ferrera. Hanno partecipato alla tavola rotonda moderata dal giornalista Dario Di Vico: Pier Ugo Andreini, Presidente Forum **ANIA** Consumatori; Alessandro Cavalet, Welfare Manager Luxottica; Augusto Ferrari, Assessore Politiche Sociali Regione Piemonte; Piero Gastaldo, Segretario Generale Compagnia di San Paolo; Gigi Petteni, Segretario Nazionale CISL; Cristiana Poggio, Vice Presidente Piazza dei Mestieri. I lavori saranno conclusi da Giuseppe Guzzetti, Presidente ACRI.

Nell'aprile 2011 il Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi ha raccolto con entusiasmo l'invito a coordinare e a far crescere un progetto di ricerca che individuasse gli elementi portanti del secondo welfare italiano. In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e il Corriere della Sera, e grazie al sostegno di importanti partner istituzionali – Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cariparo, Fondazione CRC, Fondazione CON IL SUD, Forum **ANIA** Consumatori, KME, Luxottica, Cisl Lombardia, Cisl Piemonte e Comune di Torino – da oltre quattro anni il progetto Percorsi di secondo welfare mappa, analizza e valuta le molteplici e varieguate iniziative di secondo welfare che si stanno sviluppando nel nostro Paese.

Grazie a un costante ed articolato lavoro di approfondimento svolto dal gruppo di ricerca, il Laboratorio produce ogni anno centinaia di contributi originali, interviste, working paper ed articoli scientifici sul tema – pubblicati su [www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it) – e contribuisce alla realizzazione di eventi e convegni riguardanti il variegato mondo del secondo welfare.

Breve sintesi del lavoro di ricerca:

- Il welfare state italiano si trova oggi soggetto a due grandi pressioni che condizionano l'efficacia delle sue azioni. Da un lato, i vincoli di bilancio introdotti per ridimensionare la spesa pubblica sono andati inevitabilmente ad incidere sugli interventi a carattere sociale, determinando un calo della quantità e della qualità delle prestazioni di welfare. Dall'altro, la rapida trasformazione della struttura dei bisogni ha fatto emergere le crescenti difficoltà dell'attore pubblico nel dare risposta ai cosiddetti "nuovi rischi" (precarità lavorativa, aumento dei bisogni di cura per anziani e non autosufficienza, conciliazione vita-lavoro) e alle nuove forme di povertà emergenti, come quella educativa ed alimentare
- La crisi ha portato infatti alla luce un problema drammatico: la povertà alimentare. Gli italiani in condizioni di povertà alimentare sono 5 milioni e mezzo. Oltre l'11% delle famiglie dichiarano di avere avuto un membro che nel corso del 2014 ha ricevuto un aiuto economico o ha beneficiato di servizi erogati da enti non pubblici
- Il secondo welfare si sta consolidando. Nell'ultimo biennio, molte iniziative nate come esperimenti o progetti pilota si sono stabilizzate, i principali attori hanno confermato e in

## Articoli correlati

"Il 27,1 per cento delle donne lascia il lavoro dopo un figlio, non sempre per scelta"



"Per essere i migliori dobbiamo puntare sul benessere dei dipendenti"



Federmecanica e ValoreD presentano Fabbrica4D, la metalmeccanica si



Il rilancio del welfare aziendale a misura di donna: missione possibile con il voucher



Il welfare aziendale nel Gruppo Bassilichi: una certezza che viene da lontano



## Articoli più letti

Lavorare a Dubai: stipendi alti, benefits e tante opportunità



La Polizia Svizzera ricerca personale straniero



La Svezia sta cercando proprio te, che aspetti? Offerte di lavoro per tutti



Il lavoro c'è, ma bisogna trasferirsi in Germania. State preparando le valigie?



Il lavoro per i giovani c'è: basta andare in campagna



molti casi rafforzato il proprio impegno, il flusso di risorse non pubbliche si è fatto più regolare e affidabile

- Il welfare negoziale (nelle sue varie forme: aziendale, interaziendale, territoriale) coinvolge ormai il 21,7% delle imprese italiane (il 31,3% se si considera anche la contrattazione individuale)
- Il settore non profit – per molti aspetti “cuore” del secondo welfare – ha dato anch’esso segni di grande vitalità. Al termine del 2011 le organizzazioni non profit attive in Italia risultavano essere più di 300 000, il 28% in più rispetto al 2001, con una crescita del personale dipendente pari al 39,4%. Compresi i volontari, il settore coinvolge oltre 5,7 milioni di persone. Il totale delle entrate di bilancio delle istituzioni non profit è pari a 64 miliardi di euro (2014)
- Vi è stato un notevole consolidamento del secondo welfare nella sanità. Risultano operative ormai più di 100 società di mutuo soccorso che si occupano di prestazioni socio-sanitarie e sono circa un milione gli italiani che hanno oggi una copertura integrativa grazie all’iscrizione a una società di mutuo soccorso. Sono poi circa un milione e mezzo le famiglie direttamente coperte da una polizza malattia, a cui vanno aggiunti circa 3 milioni di soggetti aderenti a fondi integrativi convenzionati con una impresa assicuratrice.
- Un fenomeno nuovo è la crescita delle piattaforme di crowdfunding. Nel maggio 2014 si contavano 54 piattaforme, di cui 41 attive e 13 in fase di lancio, con un incremento del 30% in soli sette mesi. I progetti ospitati sulle piattaforme italiane sono oltre 50 mila, di cui in media circa il 35% viene realmente finanziato. Il valore complessivo dei progetti finanziati supera i 30 milioni di euro
- Oltre ad affondi su argomenti già toccati nell’edizione 2013 – come welfare aziendale, filantropia comunitaria e Reti di Conciliazione – il Rapporto 2015 affronta temi complessi quali la bilateralità e la mutualità, lo sviluppo della finanzia sociale, il contrasto alla povertà nelle sue diverse sfaccettature, la strutturazione di risposte innovative ai bisogni grazie a

strumenti ad hoc sul fronte della domanda, l’evoluzione delle misure di sostegno all’occupazione giovanile; e ancora, attraverso diversi casi studio, fotografa fenomeni di rilievo quali l’organizzazione dei servizi per l’infanzia a livello locale e la progettazione di risposte strutturate per la cura degli anziani

- Nonostante le innegabili realizzazioni del secondo welfare, rimangono tuttavia alcune zone d’ombra: l’eterogeneità, la frammentazione, la diffusione a macchia di leopardo degli interventi, le forti disparità fra Nord e Sud, esacerbate dalla crisi. E sono emerse anche nuove criticità: gli ostacoli normativi contro cui si scontra l’attivismo del secondo welfare; la ancora troppo scarsa consapevolezza del suo potenziale quale motore di crescita; il modesto investimento sulla comunicazione
- Per promuovere la crescita ulteriore del secondo welfare è necessario elaborare una strategia che rafforzi i suoi volani interni ed esterni. Fra i volani interni, di particolare importanza sono: l’espansione e l’articolazione degli strumenti di finanzia sociale, che canalizzino risorse verso gli attori e le iniziative di secondo welfare; la messa a punto di canali e veicoli per l’estensione delle “reti” e la diffusione di conoscenze e buone pratiche all’interno di tutto il territorio nazionale. Fra i volani esterni, è necessario realizzare una serie di riforme che aprano spazi e incentivino le partnership fra pubblico, privato e terzo settore, da un lato, e facilitino lo sviluppo del welfare integrativo e assicurativo dall’altro lato. Dunque: riforma del Terzo Settore, introduzione del voucher universale servizi alla persona, realizzazione di un fisco pro-welfare, introduzione del reddito minimo garantito, attuazione del Jobs Act per quanto riguarda le politiche dell’impiego e di conciliazione vita personale-lavoro.

a cura della Redazione

Tags: Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi, Franca Maino, Maurizio Ferrera, Rapporto secondo welfare 2015, Secondo Welfare, welfare aziendale

 Stampa questo articolo

---

Non sono presenti commenti per questo articolo.

[Lascia un commento »](#)



Copyright © 2015 KONG Edizioni - Tutti i diritti riservati.

[Home](#) · [Privacy](#) · [Disclaimer](#) ·